

## LA VOLANTE CAMBIA LOOK

**N**EGLI ANNI 50 il commissario giungeva sempre sul luogo del delitto su un'Alfa 1900, rigorosamente nera. Non c'era il lampeggiatore, che arriverà molto più tardi, ma solo una persistente sirena. La Celere usava vecchie jeep del tempo di guerra, poi Alfa Matta e Fiat Campagnola (come quella di Totò poliziotto in «Io e Caterina»), e furgoncini vetri ricavati da un telaio Fiat 1100 che portavano sette-otto poliziotti. C'erano i «Tigrotti», panciuti furgoni blindati dalle piccole aperture protette da reti di ferro: dentro tanti piccoli sedili, come uno scuolabus. E poi c'erano gli idranti, camion Fiat 242 N modificati con due torrette e il cassone pieno di acqua colorata. La Stradale schierava le sue motocicletture Guzzi 500 e quei buffi caschi di cuoio con il paraorecchie, resi celebri da Alberto Sordi nel film «Il Vigile» (perché - sia detto fra parentesi - le città maggiori si ispiravano per i loro vigili urbani alle dotazioni della P.S.).

**N**EGLI STESSI ANNI fu adottata una coloritura grigio-verde per tutti gli automezzi, che dava loro un'aria molto militare. Arrivarono le Giuliette Alfa Romeo T.L., auto classiche di ogni specialità poliziesca, ma per gli inseguimenti veloci fu fatto anche un esperimento, a Roma, con una Ferrari Berlinetta. Il leggendario brigadiere Spatofora inseguiva i malviventi a sirene spiegate, sgommando, scendendo addirittura le scalinate. C'erano anche mezzi strani: come le rare Fiat 1400 decappottabili, utili quando il generale doveva passare in rassegna i reparti, talvolta usate anche dalla Polizia Stradale; oppure le esigue Alfa 2000, o le Alfa 2600 coupé da inseguimento (come quella di Volontè in «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»).

Poi arrivò la Giulia: l'ha disegnata il vento, diceva la pubblicità. Con la sua linea spigolosa, il ponte posteriore De Dion, il motore 1600 con cambio a 5 marce, stava incollata alla strada con il suo lampeggiatore blu e sul fianco la scritta «Polizia» con il disco del telefono con dentro il numero «113», quello grazie a cui «la Polizia è al servizio del cittadino». Vedila in azione, tra i tanti film, in «Banditi a Milano» di Lizzani.

**L**A GIULIA era usata sulle autostrade: non su tutte però. Alcune, inespugnabilmente, utilizzavano la Fiat 132 e, incredibile a dirsi, giunsero perfino alla Fiat Regata. Forse le società concessionarie avevano la Fiat nel capitale azionario? Il dubbio è legittimo. Certo la Giulia era un'altra cosa: per metterci i birilli di plastica delle deviazioni autostradali ne realizzarono perfino una serie speciale station wagon, oggi ricercata sul mercato dell'usato da meccanici e carrozzieri. Poi la Giulia generò l'Alfetta e, ahimè, l'Alfasud. Da allora, sempre rimanendo nel pianeta Alfa Romeo, i poliziotti si diviserò in serie A e serie B. La serie A correva sull'Alfetta a sirene spiegate, la serie B si accontentava della sfortunata Alfasud, dal ridicolo bauletto posteriore (perché solo così tardi il portellone?), l'assemblaggio approssimativo, il motore brillante così poco assecondato dalla carrozzeria. Solo l'ineffabile Arna (figlia della Nissan e di De Michelis) e la terribile Alfasud familiare sono state macchine peggiori, ma la saggezza di qualche dirigente della Polizia le ha tenute fuori dall'autoparco.

**I**NTANTO L'ALFASUD si riprodotte nell'Alfa 33, mentre l'Alfetta saliva di gamma lasciando il posto alla nuova Giulietta. Anche qui, poliziotti di serie A (Giulietta) e di serie B (33); l'Alfetta, con la targa civile, era diventata nella versione 2000 la macchina dei politici e dei questori. Erano cambiati i colori: un bianco e celeste con scritte sempre più bicolori, una V bianca sul tetto e il numero per essere visti dagli elicotteri come nei film: il lampeggiatore rimane sempre



ANNI '60. Fiat 1100



FINE ANNI '60. Ferrari



INIZIO ANNI '70. Alfa Romeo Giulia super



FINE ANNI '70. Alfa Romeo Giulietta



OGGI. Fiat Marea

# La nuova pantera all'americana

## E serve un agente in meno

La polizia cambia macchina, la nuova «pantera» si chiama «Marea» e nasce dalla collaborazione tra Fiat e uomini delle volanti che hanno suggerito accorgimenti e dotazioni che rendono l'auto più rapida e sicura. Ne arriveranno 200 entro l'anno: 100 volanti e 100 «wagon» per la stradale. Presentazione col ministro Napolitano: «Uno strumento che fa anche risparmiare uomini». Cosa fare contro la violenza? «I cittadini devono reagire, animare i quartieri degradati».

### STEFANO POLACCHI

ROMA. «Bella, bella chiazza ma slanciata...». Napolitano tocca la nuova «Marea» della polizia, batte con le nocche sui finestrini per provare la pellicola anti-trauma, tocca lo schermo divisorio «stile taxi newyorkese» e i seggioloni posteriori. Il capo della polizia Masone lo invita a provare il volante, si siede lui stesso, poi per un istante si abbandona alla tentazione di sentire la sua voce, la sirena. Sì, la «macchina della polizia» cambia look: un po' più americana, più sicura, più versatile delle precedenti. E anche più economica: «basta due uomini - dice il ministro dell'Interno - non serve più l'agente che controlli l'auto in sosta o che tenga a bada gli arrestati. Ora ci sono sistemi di antifurto e controllo, oltre che di sicurezza interna, che permettono di risparmiare il 30% delle risorse umane». Certo, non sarà la mitica «Giulietta» o la favolosa «Ferrari» della Mobile anni Settanta, ma la nuova «Marea» è una bella macchina, una sorta di mediazione tra la «bravo» e la nuova «Lancia K», di cui

utilizza il potente motore 2000.

Anche la «wagon», studiata per la Polstrada, ha una serie di accorgimenti per agevolare il lavoro interno: segnalatori e attrezzi per la sicurezza stradale nel portabagagli, tavolino per scrivere sul sedile posteriore. «Bello quest'aggeggio - si entusiasma curioso Giorgio Napolitano - dovrebbero metterne di simili anche sulle altre auto, magari che esce dalla parete dello sportello». Anche il ministro scrive in macchina, eh? chiedono i funzionari del Viminale. «Sì - risponde - scrivo molto, rapidamente e male...». Sarebbe meglio avere anche un computerino, suggeriscono i funzionari. Lui non recepisce: chissà, forse la prossima spesa sarà proprio per i «pc»... Per ora il ministero dell'Interno ha ordinato duecento «Marea» alla Fiat: 100 per le volanti e 100 per la stradale, arriveranno entro l'anno a partire dalla fine di settembre.

E, sulla piazza del Viminale, davanti ai due prototipi lasciati alla curiosità di poliziotti e cittadini, Napoli-

tano non si sottrae a uno scambio di battute coi giornalisti.

### Ministro, come le sembra questa nuova macchina della polizia?

Bellissima, è davvero un bel prodotto. Siamo soddisfatti del risultato che è dovuto allo sforzo di rispondere meglio alla domanda di sicurezza dei cittadini. È uno strumento che contribuisce a rafforzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio e far sì che il loro intervento sia più rapido, efficace ed economico. Infatti con queste auto si risparmiano anche uomini.

### Qui parliamo di una macchina, ma cosa si può fare in concreto per fronteggiare episodi come quello di Napoli?

Abbiamo già discusso a Napoli otto giorni fa, siamo stati tra le autorità e la gente di Sant'Antimo e di San Giovanni a Teduccio. La cosa più importante è stimolare l'impegno dei cittadini, in qualsiasi forma, per animare e ridar vita ai quartieri degradati. Si deve cercare di costruire nuovi spazi di socializzazione e di cultura nei quartieri più a rischio di violenza.

### La polizia come può evitare fatti di sangue come l'assassinio di Davide Sannino?

Con la vigilanza e la presenza, poi in quest'occasione la reazione è stata forte e veloce con l'arresto dei responsabili: ci auguriamo che serva da deterrente. Purtroppo, però, l'omicidio era già stato compiuto. E comunque è fondamentale l'impegno dei cittadini in prima linea...

### Ministro, sta parlando di un impegno dei cittadini che contempla

## Reparto «stagno» luci, megafono 2000 cc e 147 cv

Duecento centimetri cubici, 5 cilindri, 147 cavalli, 20 valvole, lo stesso motore della «Lancia K» ottimizzato per l'affidabilità, ammortizzatori rinforzati per la blindatura, rapporti modificati per aumentare lo scatto, ABS e climatizzatore: ecco la nuova «Marea Polizia». Tra le dotazioni «speciali» un antifurto con blocco magnetico delle armi lunghe che entra in funzione sfilando la chiave di avviamento, quando gli agenti operano al di fuori del mezzo. Una radio asportabile che permette un collegamento in un raggio di 500 metri dalla vettura. E inoltre: parabrezza e portiere blindate, vetri rinforzati e uno speciale riparo in kevlar per le gambe degli agenti. I vetri posteriori possono essere oscurati per non consentire la visione dei fermati. Un pannello in policarbonato divide il comparto posteriore rendendolo assolutamente sicuro per il trasporto di persone senza aggiunta di altri agenti: la parte posteriore è completamente isolata e a tenuta stagna, i sedili sono in fibra di vetro e possono essere lavati con la pompa e disinfettati in pochi minuti. Un sistema di interfono permette la comunicazione tra i due comparti, mentre dei moschettoni sulle cinture di sicurezza posteriori consentono un ammannimento sicuro. Sirena e lampeggiatori all'americana: una barra luminosa che contiene le luci di segnalazione, 4 potenti fari a luce alogena e un potente altoparlante centrale.

### anche le squadre di vigilanza? Cosa significa animare i quartieri?

No, assolutamente no. Animare i quartieri significa non chiudersi in casa e non farsi prendere dal terrore, non reagire solo con la protesta individuale, non isolarsi, ma far vivere quei quartieri, non abbandonarli alla mercé della delinquenza. Animare i quartieri significa combattere e sconfiggere l'incultura della violenza.

### E la polizia, può fare qualcosa di più nello specifico?

Intanto si sta cercando di scegliere sempre meglio le zone da presidiare a scopo preventivo. Ma ripeto, per sconfiggere la violenza è importante anche l'impegno dei cittadini: per questo è necessario educare i giovani a contrastare ogni forma di violenza. Non basta l'azione della polizia: è importantissimo il volontariato, è fondamentale il ruolo delle associazioni di quartiere per combattere il degrado complessivo. Sulla piazza del Viminale, a far da padrini alla nuova «pantera» insieme al ministro e al capo della polizia, c'erano il vice capo della polizia - i prefetti Gaetano Piccolella, Gianni De Gennaro e Vincenzo Grimaldi - l'amministratore delegato della Fiat auto Roberto Testore, il comandante generale della guardia di finanza, Costantino Berlinghi, e il collega dei Carabinieri, generale Luigi Federici. A «battesimo» consumato anche lui è bersaglio dei giornalisti. Generale, a quando le nuove «gazzelle»? Arrossisce un po', si schermisce e divincolandosi sorride: «Presto, a ottobre, a ottobre...».

## 40 ANNI DI GUARDIE E LADRI

# Quando il commissario arrivava in Alfa nera

### ENRICO MENDUNI

singolo, non doppio come nelle macchine dei carabinieri. Arrivano anche le Fiat Uno; le unità cinofili giravano su Panda integrali 4 x 4 o Uno modificate. Si giunse - e qui si toccò veramente il fondo - a mandare in giro delle volanti su delle Fiat Tipo. I «tigrotti» andarono in pensione, qualcuno fu riattato a camper, arrivarono nuovi blindati Iveco tipo «Zeta» e anche furgoncini Ducato con tante finestre tonde laterali, identici ai Peugeot dei reparti speciali della polizia francese (sono prodotti entrambi a Foggia, con marchi Fiat, Peugeot, Citroen e una volta anche Alfa Romeo e Talbot), ma nella versione 4 x 4 dell'austriaca Steyr-Puch. Infine l'Alfa Romeo generò anche le 75 e le 155.

Con l'obsolescenza dei fuoristrada Alfa e Fiat, si pose l'annoso problema di quale nuovo fuoristrada adottare.

**L**A FIAT, nessuno ha mai capito perché, ha smesso di costruire fuoristrada (dopo l'ultima e non felice serie della Campagnola, passo lungo e pas-

so corto) esattamente quando diventavano una nicchia di mercato interessante.

Gli enti pubblici obbligati a comprare fuoristrada per la loro attività hanno reagito come potevano: l'Enel comprò Land Rover, i carabinieri il Bertone Free Climber con motore Bmw, i pompieri la Toyota; una volta ho visto anche una Range Rover con targa della Marina militare. Adesso sono passati tutti alla Land Rover, salvo la polizia che ha comprato quantità industriali del «Magnum» Fissore (su telai del camioncino Iveco Daily), derogando in questo caso alla regola aurea del lampeggiatore singolo. Strano veicolo: nato per danarosi sceicchi, che l'hanno totalmente snobbato e finito alla P.S. con curiosi paraurti in rete di ferro, un passo troppo largo per pattugliare i centri storici e altre incongruenze.

**G**ESÙ E DI PIETRO ci hanno salvato dal fuoristrada made in Nusco che doveva nascere, e non sappiamo dunque che farà la P.S. quando manderà



ANNI '80. Alfa Romeo Giulietta



ANNI '90. Anche la giapponese Toyota

al ferrocchio i suoi «Magnum». Comprerà quei blindati lillipuziani Piaggio Porter (dal piccolissimo motore Daihatsu) che usano i Carabinieri per sorvegliare le ambasciate, o quei simpatici camioncini Iveco dell'Esercito, che sembrano degli sgombraneve Mercedes? Non sappiamo.

Per ora arriva la «Marea», il marchio Alfa lascia la Polizia per approdare a più sportive nicchie,

mentre la Fiat scende in campo in prima persona, con questa erede della «Tempra» che utilizza il pianale «Bravo» e «Brava», che ha il divisorio come i taxi di New York e che ci farà tornare alle pattuglie di due militi (ricordate il mitico imperativo «Documenti»? che popolarono il paesaggio italiano in anni passati: per certi aspetti molto peggiori, per altri infinitamente migliori di questi.